

Curriculum vitae del dott. Fausto Biloslavo

Girare il mondo, sbarcare il lunario scrivendo articoli e la ricerca dell'avventura hanno spinto Fausto Biloslavo a diventare giornalista di guerra. Classe 1961 è diventato un uomo al Nautico di Trieste, scuola che gli sta più a cuore della laurea in scienze politiche indimenticabile non per il 110 e lode, ma per il bacio accademico della prof più giovane. Il suo battesimo del fuoco è un *reportage* durante l'invasione israeliana del Libano nel 1982, dove è l'unico a fotografare Yasser Arafat in fuga da Beirut. Assieme ad Almerigo Grilz e Gian Micalessin fonda a Trieste l'agenzia di *free lance* *Albatross press agency*. Negli anni Ottanta copre le guerre dimenticate dall'Afghanistan, all'Africa, fino all'Estremo Oriente. Nel 1987 viene catturato e tenuto prigioniero a Kabul per sette mesi, dopo un *reportage* con la resistenza afghana contro l'Armata rossa. Il capo dello Stato di allora, Francesco Cossiga, ottiene la sua liberazione. Un anno dopo torna a Kabul e viene punito con un camion militare che lo riduce in fin di vita. Biloslavo segue i conflitti peggiori, come il genocidio in Ruanda e nei Balcani racconta tutte le guerre dalla Croazia, alla Bosnia, fino all'intervento della NATO in Kosovo. Nel 1997 fa il servizio più pericoloso: in Cecenia per liberare Mauro Gallegani, fotografo di Panorama, rapito dai tagliagole locali. A quaranta anni esatti entra a Kabul liberata dai talebani grazie ai B 52 a stelle e strisce. Nel 2003 si infila nel deserto al seguito dell'invasione alleata che ha abbattuto Saddam Hussein. Nel 2011 è l'ultimo giornalista italiano ad intervistare il colonnello Gheddafi nel pieno della rivolta. Dalla nascita del Califfato insegue le bandiere nere in Siria, Libia e Iraq.

Biloslavo vive con la sua famiglia a Trieste la città dove tornerà sempre. In trentacinque anni di conflitti ha lavorato e scritto per testate italiane (Il Giornale, Avvenire, l'Indipendente, Corriere della Sera, Panorama, Epoca, L'Europeo, Mediaset, Rai, Sky) e straniere (TSI – tv svizzera, NDR – tv tedesca, Antenne 2 – tv francese, L'Express, ORF – tv austriaca, Le Point, Jane's defence weekly, Insight, magazine del Washington Times, Time Life, El Mundo, NBC, CBS).

Biloslavo ha pubblicato due libri sui suoi *reportage* di guerra ("Prigioniero in Afghanistan" – Sugarco e "Le lacrime di Allah" – Mondadori), l'*instant book* "I nostri marò" (il Giornale 2013), ma è convinto che il mestiere del giornalista non è quello dello scrittore. Il libro fotografico "Gli occhi della guerra" sui conflitti dagli anni ottanta ad oggi viene rinnovato ogni anno con gli scatti dei nuovi *reportage*. In trentacinque anni di lavoro, sui fronti più caldi del mondo, ha scritto oltre 5000 articoli e vissuto tante guerre da apprezzare sempre più le cose semplici della vita e la fortuna di vivere in pace.